

# PRO SACERDOTIO



NUMERO SPECIALE PER LA GIORNATA DEL SEMINARIO - DOMENICA 22 NOVEMBRE

## IL PASTORE BUONO SI PRENDE CURA DI NOI...

**N**ella festa di Cristo Re, la chiesa di Lodi prega ed offre la solidale carità per il “suo” Seminario. Ogni anno. Puntualmente. Di certo non si limita ad un giorno la sua cura per quanti il Signore chiama a seguirlo nel sacerdozio. Desidera prepararli con ogni premura, impegnando sé stessa per imparare con loro a dare la vita sull'esempio e nella grazia del Maestro, Sacerdote e Pastore Gesù. Solo nella ordinaria fedeltà, è possibile accoglierne - con fede e gratitudine - la sollecita e perenne guida. È Lui che si prende cura di noi. È alla ricerca di coloro che pur avendo fame e sete di Dio si lasciano prendere, non raramente, da tutt'altro. Lo fa attraverso i chiamati, accompagnandoli e tutti precedendo nella valle oscura del dolore, dell'isolamento, del morire affinché nessuno si perda. È risuscitato dai morti e non si dà pace finché la “sua” pace non sia sicura in noi. Cerca e chiama anche oggi, con l'insistenza dell'amore. La pandemia - nella sua preoccupante resilienza - ci parla comunque della condizione umana. Supplichiamo il Signore di esserne liberati ma proprio in essa abbiamo veduto all'opera quella carità, che non avrà mai fine. Il male fisico ci interpelli, però, circa quello morale, non meno pericoloso, affinché ne prendiamo coscienza, adottando adeguate distanze dall'uno e dall'altro, mai autoassolvendoci da quello morale o fingendo che non esista, proprio come è impossibile negare il primo. Così al timore del finire si oppone ciò che non finirà mai, quella carità che si manifesterà in pienezza al compimento del regno di Dio. Silenziosa e solenne, la carità si è affacciata negli ospedali, nelle case di cura e nelle famiglie a fermare la prepotenza del male. Ha ribadito che non finirà mai persino nei fedeli e nei pastori che ci hanno lasciato e in coloro che - con ammirevole abnegazione - hanno rischiato la vita prendendosi cura dei malati, citati esplicitamente nella pagina evangelica del giudizio finale. Proprio allora, sarà chiesto



conto a ciascuno se avremo amato Dio “non genericamente” bensì nella concretezza delle sofferenze di coloro che sono “fratelli e sorelle, tutti”. Nel *lockdown*, di cui auspichiamo il definitivo superamento, la carità non si è fermata anzi ha fatto scuola. Ci ha offerto un inatteso “seminario”. Un tempo di formazione singolare che continua tuttora. Il Signore trova sempre modi nuovi e talora impensabili per condurci “in disparte” ad apprendere da Lui la cura dell'umanità. Vuole esperti in questo campo - non a parole soltanto ma nei fatti e nella verità - i pastori e i futuri pastori per primi. Siamo in un periodo di feconda chiamata soprattutto per i ragazzi e i giovani lodigiani e per le rispettive famiglie e parrocchie. L'intera diocesi ha però la responsabilità di essere terreno adatto alle più generose risposte.



## **“Tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch’io”**

(1Cor 9,23)

È questa la frase di san Paolo scelta dai tre seminaristi ordinati diaconi lo scorso 11 ottobre in cattedrale durante la solenne concelebrazione eucaristica presieduta dal nostro vescovo Maurizio. Ed è questa la frase che la Comunità seminaristica ha scelto per la Giornata del Seminario 2020. L’apostolo Paolo, come noi, non ha mai incontrato nella sua vita Gesù Cristo in carne ed ossa, ma, come noi, lo ha potuto incontrare attraverso il Vangelo annunciato dalla Chiesa, specialmente dai suoi ministri. Ed è stato per lui un incontro talmente reale da trasformarlo radicalmente, al punto da arrivare a consegnare tutta la sua vita a Cristo, fino al dono totale di sé nel martirio.

Se dovessimo domandarci che cosa spinge, o meglio dovrebbe spingere, un giovane oggi ad entrare in Seminario, la risposta non potrebbe che essere quella indicata dall’apostolo delle genti: per fare tutto per il Vangelo, divenendone esistenzialmente partecipi. Si entra in Seminario non per realizzare un proprio progetto di vita, magari alimentato dalle migliori intenzioni, ma perché “rapiti” dal Vangelo, e quindi per mettersi completamente al suo servizio.

C’è una frase di Papa Francesco contenuta nella Evangelium gaudium che indica la prospettiva di vita di chi vuole diventare ministro del Signore: *“Se qualcosa deve santamente inquietarci e preoccupare la nostra coscienza è che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell’amicizia con Gesù Cristo, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita”*. I candidati al sacerdozio ministeriale devono sentire questa santa inquietudine. Ci sono tante persone, specialmente tra i più giovani, che non hanno ancora incontrato Cristo nella loro vita; e questo anche perché sono sempre di meno coloro che hanno deciso di dedicare la loro esistenza all’annuncio appassionato del Vangelo. In questa Giornata del Seminario è allora duplice l’invito rivolto a tutti i fedeli: quello di pregare perché nascano nuove vocazioni a servizio dell’annuncio del Vangelo. E quello di pregare perché i seminaristi durante gli anni di formazione imparino ad amare Cristo sopra ogni cosa e a desiderare di servire la Chiesa con tutto se stessi.

**Don Anselmo Morandi - Rettore**

Continua da pagina 1 • IL PASTORE BUONO SI PRENDE CURA DI NOI...

Esse ci sosterranno nell’intento comune di mortificare l’insidioso male che ci affligge: ha tentato di strapparci la speranza e dovrà rassegnarsi ad andarsene lasciandoci nella serenità, se alla preghiera uniremo prudenza, umiltà, intelligenza. Il Pastore Buono è al nostro fianco e lo dimostra affascinando ancora ragazzi e giovani alla sua sequela per riunire i fratelli e le sorelle nell’invocazione al “Padre Nostro” affinché ci liberi dal male. La domenica del Seminario è giorno di chiamata e di risposta. La Chiesa diocesana lo ricorda a tutti. Non ci manca la cura paterna del pastore universale con la Chiesa intera. All’indomani della festa di Cristo Re, giungerà tra noi monsignor Carlo Bresciani, vescovo di san Benedetto del Tronto. Lo manda il Papa quale visitatore apostolico per noi che abbiamo la fortuna di un condiviso itinerario formativo coi seminaristi di Crema, Pavia, Vigevano, e nello studio teologico anche con quelli di Cremona. Lo accoglieremo con gioia per elaborare insieme le migliori prospettive ecclesiali di fedeltà al Signore nel preparare i futuri sacerdoti alla cura pastorale dell’umanità.

**+Maurizio, vescovo**



# LA DOCILITÀ DEL CUORE CONDIZIONE PER ESSERE DISCEPOLI

**N**on è facile trovare una cifra sintetica per dire la ricchezza e la complessità del percorso di formazione di una comunità come quella del Seminario, ma se dovessi cercarne una la riconoscerei nella richiesta che Salomone esprime al Signore, all'inizio del suo mandato come re: *"Concedi al tuo servo un cuore docile"*. (1Re 3,9). Salomone, ci dice il testo biblico, è ancora un ragazzo, si sta affacciando alla vita come al tempo del discernimento, delle decisioni e delle responsabilità. In questo delicato frangente la cosa più necessaria è *"un cuore docile"*.

Penso al percorso formativo del Seminario nella sua integralità come ad un'azione mirata a plasmare, a dare forma al cuore, a renderlo docile, cioè largo, capace di ascolto, di accoglienza, capace di apertura. Questa ampiezza, questa apertura del cuore deve esprimersi anzitutto nei confronti dell'azione di Dio e della sua Parola: è nell'ascolto accogliente della Parola, da interiorizzare, da assimilare in profondità, che il cuore diventa capace di battere al ritmo del cuore di Cristo. La docilità del cuore nei confronti della Parola, plasma il discepolo, conformandolo a Cristo.

La Parola accolta, assimilata, interiorizzata quotidianamente, apre il cuore e la mente del discepolo ai sentimenti, ai pensieri, alla volontà, alla carità di Cristo. La docilità del cuore si deve esprimere poi nei confronti della Chiesa, nella persona del Vescovo e di coloro che egli ha incaricato per la formazione dei futuri presbiteri, e ancor più nei confronti della universalità della Chiesa. Il tempo della formazione è, di fatto, tempo prezioso in cui crescere nella consapevolezza di una comunione ecclesiale, che si esprime nell'apertura del cuore del discepolo ad abbracciare la Chiesa intera nella sua variegata ricchezza. La comunione con il magistero del papa e dei vescovi, il desiderio di servire, nella Chiesa locale,



l'universalità della Chiesa, senza escludere la possibilità di una missione *"ad gentes"* sono il segno tangibile di un cuore docile, aperto, disponibile. Infine la docilità del cuore deve necessariamente esprimersi in una feconda e non pregiudiziale apertura alle relazioni con gli altri, al mondo, alla storia, all'umanità, alla cultura, a tutto ciò che è espressione dell'umano: coloro che sono chiamati al presbiterato devono maturare una disponibilità, una grande apertura del cuore all'ascolto accogliente di tutto quanto appartiene *"all'umano"*, come ad un terreno nel quale riconoscere i semi del Regno di Dio già presenti e che attendono di germogliare e come terreno in cui gettare con abbondanza il seme della Parola. La vita di comunità, che contraddistingue il percorso formativo del Seminario, lungi dall'essere una forma di chiusura autoreferenziale, si configura come una efficace palestra orientata ad allenare e a far maturare questa apertura del cuore e della vita, nella condivisione quotidiana delle relazioni con gli altri compagni del cammino.

**Don Elia Croce - Padre Spirituale**





## LA VISITA APOSTOLICA IN SEMINARIO

Dal 23 al 27 novembre 2020 il nostro Seminario di Lodi riceverà la visita di S. E. Mons. Carlo Bresciani, Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto, Visitatore apostolico ed Assistente del Delegato per i Seminari d'Italia. Il senso della visita apostolica è quello di creare un collegamento tra le diverse realtà dei Seminari e mostrare la sollecitudine e la cura della Chiesa nei confronti di coloro che sono in cammino verso il sacerdozio; per questo, infatti, la Santa Sede designa dei vescovi visitatori con lo specifico compito di visitare e di verificare che la formazione vi avvenga nel migliore dei modi.

*Il visitatore apostolico Mons. Carlo Bresciani*

## SOSTIENI IL SEMINARIO

Nei primi giorni del mese di luglio si è provveduto al rifacimento dell'asfalto del grande cortile del Seminario.

La spesa è stata ingente (circa 50.000,00 euro).

Ricordiamo che è possibile sostenere il Seminario in diversi modi:



### BORSE DI STUDIO ANNUALI

per sostenere un seminarista in difficoltà economiche per un anno (€ 2.500,00)



### EREDITÀ O LEGATI TESTAMENTARI

con donazioni di qualsiasi genere, anche di beni immobili destinati al **Seminario vescovile di Lodi**, per l'istruzione ed il mantenimento di seminaristi in difficoltà economiche (il Seminario è esente da tasse di successione). Si suggerisce di affidare l'eventuale testamento ad un notaio o a persona fidata ed eventualmente mandarne una copia al Seminario.



### MESSE PERPETUE

sarà celebrata una S. Messa all'anno per 25 anni, a ricordo di un proprio defunto (€ 1.500,00)



### S. MESSE DA CELEBRARSI IN SEMINARIO per i propri defunti (€ 10,00)

Per chiarimenti, offerte, borse di studio, Ss. Messe, rivolgersi al Rettore del Seminario:

☎ 0371 420637 ✉ donanselmo56@gmail.com



### BONIFICO

Seminario Vescovile Via Xx Settembre, 42 - 26900 LODI

Banca Intesa SanPaolo - Via Volturmo, 13 Lodi

**IBAN IT31 F030 6909 6061 0000 0063 096**

# LAUDATO SÌ

## ...la cura della casa comune

Il pomeriggio di mercoledì 14 Ottobre non è stato un pomeriggio come tutti gli altri per la comunità del Seminario Vescovile di Lodi. Infatti, è stata l'occasione per assistere ad una conferenza tenuta dal Prof. Don Attilio Mazzoni, Docente di Teologia Morale presso gli Studi Teologici Riuniti di Lodi. L'intervento del Prof. Don Mazzoni ha avuto come argomento l'Enciclica Laudato Sì, scritta da Papa Francesco e pubblicata il 18 giugno 2015. La comunità del seminario ha così potuto assistere a diverse riflessioni riguardanti un tema molto attuale (a dire il vero anche molto controverso), non solo per la Chiesa, ma per tutti gli abitanti del nostro Pianeta. Nella prima parte dell'incontro, Don Mazzoni ha introdotto l'Enciclica, soffermandosi su alcuni numeri particolarmente significativi del testo, mettendo in evidenza che la cura della nostra "Casa Comune" è un interesse di tutta l'umanità e che deve essere posto al centro delle discussioni politiche, sociali e religiose da parte di ogni attore della scena mondiale. In un secondo momento, il relatore ha esposto quattro temi fondamentali dell'Enciclica papale, quali: la connessione tra il problema ecologico e il problema sociale della povertà; la necessità di cambiare il modello di sviluppo; la prospettiva di un'ecologia integrale; il tema della comunione universale e della destinazione comune dei beni. Dopo aver chiarito per circa un'oretta tali tematiche, il Docente ha dato l'opportunità al pubblico di intervenire, apportando riflessioni personali o domande alla discussione. Così alcuni seminaristi hanno

avuto l'occasione di condividere con tutti le proprie testimonianze riguardo ad un tema tanto importante quanto (purtroppo) spesso sottovalutato. Per esempio, un ragazzo ha avvalorato la tesi del Prof. Mazzoni, affermando di aver visto



in prima persona, con i propri occhi, la relazione tra inquinamento e povertà durante un periodo di missione in un Paese Africano. Anche i Rettori dei vari Seminari hanno avuto modo di intervenire, arricchendo così il dibattito e dando nuovi spunti di riflessione. Dopo circa un'ora e mezza, l'incontro è terminato con l'esortazione da parte del Relatore ad approfondire il tema ecologico, non solamente attraverso lo studio, ma anche (e soprattutto) mediante piccoli gesti quotidiani (spegnere la luce, fare attenzione al consumo di acqua, utilizzare con riguardo l'automobile, etc...) che, per quanto possano sembrare insignificanti o inutili, costituiscono quelle famose gocce che, messe assieme, formano un oceano. A proposito, data la circostanza, possiamo dire che questi piccoli gesti oltre a "formare" un oceano lo possono anche "salvare".

**Giovanni Esposti**

## FRATELLI TUTTI...

### la terza enciclica di Papa Francesco

La Chiesa tutta, pastori e fedeli, accoglie con gratitudine la nuova Enciclica del papa. In questo tempo inedito a causa della pandemia, l'insegnamento di papa Francesco continua a tracciare una strada ben precisa e percorribile da tutti gli uomini di buona volontà. La nuova Enciclica s'inserisce, infatti, nel solco di una riflessione già enunciata fin dall'inizio del Pontificato e progressivamente declinata in gesti e parole in questi anni. Si percepiscono chiaramente i due polmoni che vogliono dare un respiro importante e diverso alla Chiesa. Da una parte, l'annuncio di Dio Amore e Misericordia e, dall'altra, perché non resti verità astratta, la necessità del "prendersi cura" – custodire – non solo gli uni degli altri, ma di Dio, del creato e di se stessi. Il Santo Padre indica un percorso: che la Verità cammini di pari passo con la Giustizia e la Misericordia. Recita il Salmo: "Amore e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno" (Sal 85,11). Come è caratteristica del suo magistero, che cerca di leggere e interpretare i segni dei tempi, papa Francesco propone un metodo: ascolto e dialogo. Con tutti! Ma prima di tutto: la realtà e i contesti. "La realtà è più importante dell'idea" (cfr Evangelii Gaudium, nn. 231-233). Significa accorciare le distanze e non erigere muri. La ricerca e la costruzione del "noi" come antidoto alle derive egocentriche. Da qui l'invito alla gentilezza e il richiamo a una nuova cultura dell'incontro, dove tutti sono invitati a collaborare. È l'insegnamento del Concilio Vaticano II che si apre a una riflessione matura. Quella del Santo Padre è una proposta stimolante e impegnativa per tutta la Chiesa, ivi compresa per la Comunità del Seminario.

**Assisi, 3 ottobre 2020 - Papa Francesco firma l'Enciclica Fratelli tutti**



# PREPARIAMOCI AL SINODO DIOCESANO

I lavori per il XIV sinodo diocesano, di cui vi avevamo parlato nel numero di febbraio, nonostante le difficoltà e i ritardi accumulati in questi mesi difficili, procedono. L'attuale pandemia ha costretto a posticipare a settembre 2021 la celebrazione effettiva del sinodo, che consisterà in alcune sessioni di lavoro per redigere, modificare e approvare un testo che raccolga riflessioni di tutta la chiesa diocesana e offra al Vescovo spunti e linee, per impostare la pastorale dei prossimi decenni. Nell'attesa di queste sessioni, non si sta però affatto fermi, ma si sta andando avanti con la delicata e fondamentale fase di preparazione e di consultazione di tutte le parrocchie e degli organismi diocesani, tra cui il Seminario.

Nell'incontro che abbiamo avuto con il vicario generale, don Bassiano Uggè, è stata ribadita la necessità di un sinodo diocesano a più di trent'anni dal precedente, reso ancora più urgente dagli eventi attuali, che hanno accelerato e prodotto ulteriori trasformazioni e cambiamenti, che impattano profondamente sia la società civile, sia le comunità ecclesiali del nostro territorio.

Un sinodo si giustifica infatti a seguito di cambiamenti profondi, che richiedono un aggiornamento delle prassi e degli orientamenti di una diocesi nella costante fedeltà al Vangelo. Così è stato ad esempio per il precedente sinodo del 1988, che voleva mettere la Chiesa di Lodi in sintonia con il Concilio Vaticano II da poco celebrato.

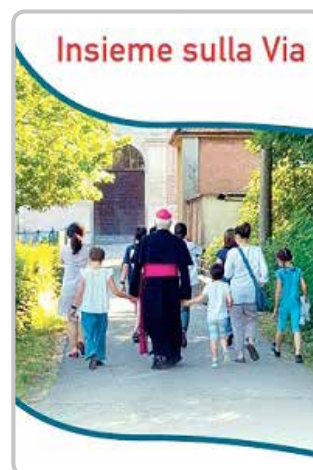
Il prossimo sinodo diocesano non vuole certo essere un sinodo sul Coronavirus, ma certo era necessario tenere

conto anche di questo evento storico e per questo sono state inviate delle schede consultive alle parrocchie anche su questo tema. Tuttavia ciò su cui vale maggiormente la pena di puntare l'attenzione è l'immagine di Chiesa povera e in uscita proposta dalla Enciclica *Evangelii Gaudium* di papa Francesco.

Le linee di fondo per il rinnovamento necessario alla nostra Chiesa per trasmettere il Vangelo alle donne e agli uomini d'oggi le troviamo già in questo documento, ma il lavoro del sinodo sarà quello di calarle nel nostro territorio, con le sue risorse e problemi specifici, e nell'elaborare scelte concrete da proporre al Vescovo. È chiaro dunque che questa fase di ascolto e di sinodi di tutte le realtà locali è forse più importante e decisiva del lavoro finale stesso, perché ne determinerà la rotta generale.

Anche la comunità del seminario dal suo particolare punto di vista cercherà quindi di dare il suo contributo in questa fase, raccogliendo le idee di ciascuno, e poi nella celebrazione del sinodo, con la presenza oltre al rettore di due seminaristi: Alberto Gibilaro e Marco Valcarenghi.

**Don Luca Corini**



# INTELLIGENZA ARTIFICIALE al servizio dell'uomo



La nostra epoca è caratterizzata da una crescente innovazione tecnologica, diffusa in tutti gli ambiti, ma accanto a questa spinta al progresso, si registrano effetti che si ripercuotono sui modelli esistenziali.

Quanto la tecnologia sta cambiando il nostro modo di abitare il mondo? L'uomo sembra perdere quella posizione di centralità attribuitagli dalla tradizione umanistica rinascimentale per approdare ad un post-umanesimo. E' urgente una riflessione interdisciplinare in materia.

*(Conv. a Gerusalemme, dic. 2019)*

## INTENZIONE DEL PAPA.

Il progresso e la tecnologia della robotica e dell'intelligenza artificiale sia sempre al servizio dell'essere umano. Non si sostituiscano al cuore, alle emozioni, agli affetti.

**VERGINE MARIA**, docile Ancella di Dio, tieni caldi i nostri cuori nella fede e nell'amore.

**I VESCOVI**. Per i nostri defunti, perché la memoria dei loro umili segni di santità sproni a valorizzare ogni occasione di bene.

**PER IL CLERO**. Cuore di Gesù, che sei il Vincitore della morte, accogli l'anima di tutti i Tuoi ministri defunti, con la pienezza della tua Misericordia.

# Gruppo Tre Capanne

*“Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime ...E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia»”. (Mc 9, 2-5)*

Dopo l'esperienza del pellegrinaggio dei Ministranti del settembre scorso che ha visto una discreta partecipazione, con i seminaristi si è deciso di rilanciare un'attenzione specifica per gli adolescenti dai 14 ai 16 anni. Così nasce il Gruppo Tre Capanne.

## DESTINATARI

I ragazzi dalla III media alla III superiore, specialmente se Ministranti

## SCOPO DEGLI INCONTRI

Far vivere un'esperienza di “trasfigurazione” ai ragazzi per educarli a cogliere la presenza di Dio nella loro vita.

## LUOGO DEGLI INCONTRI

Il Seminario vescovile

## DATE E ORARIO

Il primo incontro si è tenuto venerdì 16 ottobre dalle 18.30 alle 22.00. L'incontro sarà mensile.

*I seminaristi saranno disponibili per gli spostamenti dei ragazzi.*

**Contattare don Anselmo:** [donanselmo56@gmail.com](mailto:donanselmo56@gmail.com)



Rete Mondiale di Preghiera del Papa

ITALIA

Apostolato della Preghiera





## LOTTERIA DEL SEMINARIO

Per sostenere le attività del seminario, organizziamo una sottoscrizione con tanti premi, che ci sono stati generosamente offerti:

- |                                       |   |
|---------------------------------------|---|
| 1. Bicicletta ( <i>donna</i> )        | 11. Buono libri ( <i>c/o Libreria Paoline</i> ) |
| 2. Orologio uomo ( <i>Locman</i> )    | 12. Penna Parker                                |
| 3. Borsa da viaggio                   | 13. Copri letto di arredo matrimoniale          |
| 4. Impastatrice                       | 14. Servizio da caffè ( <i>Thun</i> )           |
| 5. Cesto prodotti alimentari          | 15. Abbonamento online " <i>Il Cittadino</i> "  |
| 6. Prodotti de " <i>L'erbolario</i> " | 16. Set di piatti                               |
| 7. Buono cena " <i>Porcospino</i> "   | 17. Scultura                                    |
| 8. Buono spesa Lodifrut               | 18. Set di contenitori vivande                  |
| 9. Sciarpa uomo ( <i>E. Coveri</i> )  | 19. Set di posate                               |
| 10. Trousse ( <i>Coccinelle</i> )     | 20. Pentola antiaderente                        |

È possibile richiedere i biglietti (1€ cad.) ai seminaristi, al rettore o presso la portineria del seminario (tel. 0371/420637). L'estrazione sarà il 13 dicembre. Successivamente saranno comunicati i numeri vincenti (pubblicati anche sulla ProSacerdotio di gennaio) e i premi potranno essere ritirati direttamente in seminario.

## ASSOCIATI DEFUNTI

**AFFIDIAMO AL SIGNORE NELLA PREGHIERA:**

**Gina Rossi** ved. Buttafava della parrocchia di Guardamiglio, **Erminia Ferrari** della parrocchia di S. Lorenzo in Lodi, **Maddalena Chizzi** della parrocchia della Muzza di Cornegliano e **Umbertina Geroni** della parrocchia di Cavenago d'Adda.

Il Padre celeste le accolga nella sua casa e consoli con la Speranza tutti i loro cari. vamente saranno comunicati i numeri vincenti (pubblicati anche sulla ProSacerdotio di gennaio) e i premi potranno essere ritirati direttamente in seminario.

## INCONTRO DI PREGHIERA MENSILE

Il prossimo incontro di preghiera presso la Chiesa della Pace, in Corso Umberto a Lodi, si terrà domenica 8 novembre alle ore 16:00.

## ABBONAMENTI 2021

Con la Pro Sacerdotio sostieni il seminario e resti in contatto con questa importante realtà diocesana. La quota di adesione annuale per abbonarsi alla Pro Sacerdotio è invariata (€10 per chi la ritira in parrocchia; €20 per la spedizione postale a casa).

Le adesioni si possono consegnare presso la portineria del Seminario (via XX Settembre, 42 tel. 0371/420637).

*Grazie*